

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17929 del 29/09/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/18424 del 29/09/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING)  
RELATIVO AL PROGETTO "INCREMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DI  
ALLEVAMENTO AVICOLO", LOCALIZZATO IN COMUNE DI MERCATO  
SARACENO (FC) PROPOSTO DA SOCIETÀ AGRICOLA VIGNALE S.S.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE  
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del  
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Società Agricola Vignale S.S., con sede legale in comune di Mercato Saraceno (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Incremento della capacità produttiva di allevamento avicolo", localizzato in Comune di Mercato Saraceno (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. Prot. PG.2021.713769 del 05 agosto 2021) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", in quanto modifica di un impianto ricadente nella categoria A.2.10 "Impianti per l'allevamento di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe";

il progetto prevede l'incremento della densità di un allevamento esistente e già autorizzato con AIA sino a 20 capi/mq, nel rispetto del valore limite di 33 kg di peso vivo/mq per la normativa sul benessere dei polli da carne, portando la capacità massima produttiva a 107.640 capi/ciclo, con un incremento di 13.640 animali, pari al 14,5% della popolazione attualmente autorizzata. L'intervento non richiede modifiche strutturali o impiantistiche, né gestionali; le superfici e le volumetrie degli edifici non variano; il progetto è localizzato nel comune di Mercato Saraceno (FC);

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC Forlì-Cesena, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Forlì-Cesena (prot. PG.2021.126571 del 12 agosto 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

#### **DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 16 agosto 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

ARPAE SAC di Forlì-Cesena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.869613 del 16 settembre 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

#### **CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

#### DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'Azienda Agricola Vignale s.s. svolge l'attività di allevamento avicolo in un'installazione comprendente un unico fabbricato a tre piani in muratura, diviso al centro in due sezioni (denominate capannone 1 e capannone 2), dai locali tecnici e scale di servizio, per complessivi 6 box per l'allevamento a terra dei polli da carne. L'Azienda dispone di Autorizzazione Integrata Ambientale adottata a seguito di riesame da ARPAE-SAC Forlì-Cesena con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB- 2021-1072 del 04/03/2021 per l'allevamento di 94.000 capi di polli da carne, corrispondenti ad una densità di circa 17,5 capi/mq. Il proponente richiede modifica per portare la densità di allevamento sino a un valore massimo di 20 capi/mq, portando la capacità massima produttiva a 107.640 capi/ciclo, con un incremento di 13.640 animali, pari al 14,5% della consistenza attualmente autorizzata. Nonostante l'aumento della densità di allevamento, verrà comunque rispettato il valore limite di 33 kg di peso vivo/mq per la normativa per il benessere dei polli da carne (D.Lgs. n. 181 del 27/09/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/43/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne") tramite diradamenti differenziati per femmine e maschi in base all'età e al peso, con produzione preferenziale di animali di pezzatura più piccola rispetto all'attuale situazione. A fine ciclo quindi, in presenza di capi adulti, il numero di animali presenti sarà lo stesso di oggi. L'intervento ad oggetto non richiede modifiche strutturali o impiantistiche ed anche le superfici e le volumetrie degli edifici non variano, ma si attua solamente un aumento della densità dei capi in allevamento; pertanto, non è nemmeno presente una fase di cantiere. Il Piano di dismissione presentato in occasione della procedura di riesame dell'AIA viene confermato anche a seguito degli interventi in progetto;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### Bilancio risorse naturali ed energetiche

nella seguente tabella vengono riassunti i consumi di materie prime, risorse ed energia nella situazione attuale e in quella futura rispetto alla modifica proposta:

Consumo / anno	Unità di misura	Stato attuale	Stato di progetto	Variazione %
<b>Pulcini per ciclo</b>	n.	94.000	107.640	<b>+14,5</b>
<b>Mangime</b>	t/a	2.060	2.360	<b>+14,5</b>
<b>Acqua</b>	mc/a	4.455	5.100	<b>+14,5</b>
<b>Energia elettrica</b>	kWh/a	176.475	176.475	+0,0
<b>GPL riscaldamento</b>	Smc/a	72.250	72.250	+0,0

Substrato lettiera	t/a	60	60	+0,0
--------------------	-----	----	----	------

i consumi di mangime e di acqua per abbeveraggio e raffrescamento vengono calcolati in aumento proporzionalmente agli animali allevati, viene però sottolineato che potranno essere inferiori rispetto a quanto calcolato. L'aumento dei capi è infatti da imputare alle prime fasi del ciclo produttivo, quando gli animali sono piccoli e consumano meno mangime e acqua; mentre a fine ciclo, in presenza di capi adulti, il numero di animali presenti sarà lo stesso di oggi (diradamento), dovendo in ogni caso rispettare la densità di 33 kg di peso vivo/mq per la normativa sul benessere dei polli da carne. L'incremento del fabbisogno idrico verrà soddisfatto dalle fonti di approvvigionamento già presenti e autorizzate in occasione del riesame dell'AIA. A differenza di quanto stimabile con i coefficienti del Regolamento Regionale 3/2017, i consumi idrici per i lavaggi dei locali a fine ciclo rimarranno pressoché invariati, in quanto proporzionali alle superfici di allevamento e al numero di cicli e non al peso vivo allevato. Medesimo ragionamento in merito al consumo di materiali per la formazione delle lettiere (paglia, pellet di paglia, ecc.) che resta invariato in quanto dipendente dalla superficie di allevamento e dal numero di cicli e non dal numero dei capi allevati; così come il fabbisogno di prodotti ausiliari per la sanificazione dei locali a fine ciclo. Anche il consumo di GPL non varierà perché legato al numero di cicli avviati. Per quanto riguarda i consumi per la ventilazione essi dovrebbero subire un incremento dovuto alla maggior necessità di dissipazione del calore per l'incremento della densità dei capi, in realtà questo non accadrà per gli stessi motivi riportati precedentemente in merito al consumo di mangime ed acqua. Tenuto quindi conto che i consumi per l'illuminazione resteranno invariati, il consumo di energia elettrica sostanzialmente non cambierà;

#### Impatto sull'aria

l'incremento della capacità massima di allevamento determina delle variazioni nelle emissioni in atmosfera, in particolare per i parametri influenzati dalla presenza degli animali quali: ammoniaca, polveri e odori;

l'aumento delle emissioni di ammoniaca calcolato, fa riferimento alla sola fase di stabulazione, in quanto non viene effettuato presso l'allevamento né il trattamento, né lo stoccaggio, né lo spandimento degli effluenti. La gestione degli effluenti solidi

(lettiere) viene attualmente affidata totalmente a ditte terze con contratto di cessione o di vendita. La produzione di ammoniaca durante la fase di stabulazione è stata determinata col modello di calcolo BAT-Tool elaborato dal CRPA di Reggio Emilia. Mediante il modello BAT-Tool viene calcolato un fattore di emissione di ammoniaca nello stato di fatto di 0,0488 kg/capo/anno, arrotondato al valore di 0,05 kg/capo/a, e di 0,04 kg di ammoniaca/capo/anno, per la fase di progetto. A fronte di un aumento della capacità di accasamento dei capi del 14,5% le emissioni di ammoniaca complessive aumentano poco meno del 3%, perché complessivamente il peso medio degli animali prodotti si riduce rispetto allo stato di fatto, per le maggiori cessioni di animali di piccola taglia;

per quanto riguarda le polveri queste hanno natura esclusivamente organica e vengono espulse all'esterno dall'attività degli estrattori d'aria per la ventilazione dei locali. Secondo le analisi svolte, le emissioni di polveri PM10 nello stato di progetto risultano essere 2.153 kg/a e l'incremento rispetto allo stato di fatto, essendo un valore riferito a posto animale, risulterebbe proporzionale all'aumento della capacità di allevamento, pari al 14,5%. In realtà nella situazione di progetto l'aumento del numero di capi accasabili è compensato da un minor peso degli stessi a fine ciclo. Essendo le emissioni di polveri PM10 direttamente proporzionali alla massa allevata, più che al numero dei capi, in realtà non si avrà un aumento delle emissioni di polveri rispetto allo stato autorizzato. Per il controllo della diffusione delle polveri nell'ambiente è attualmente presente, frontalmente ai ventilatori, una piantumazione di ciliegi, mentre le polveri che ricadono sulle superfici impermeabili scoperte (strade e piazzali) vengono periodicamente raccolte per spazzamento e vengono successivamente smaltite con gli effluenti a fine ciclo, mentre la frazione che ricade sul terreno viene utilizzata dalla vegetazione spontanea, che svolge una funzione di fitodepurazione;

per quanto riguarda le emissioni di odori queste non cambiano tra lo stato autorizzato e di progetto in quanto calcolate non in base al numero di animali, ma in base al peso vivo allevato e questo non deve cambiare per mq (33 kg peso vivo/mq);

le emissioni di ammoniaca, odori e polveri vengono controllate e contenute durante tutto il ciclo di produzione attraverso una corretta gestione delle deiezioni ed in particolare l'adozione delle BAT;

#### Impatto da traffico veicolare

il traffico indotto dall'attività di allevamento è determinato dai conferimenti dei pulcini e delle materie prime ad avvio ciclo, oltre che dai conferimenti periodici del mangime e dal trasferimento dei capi adulti e delle lettiere a fine ciclo;

il numero degli automezzi conferenti le materie prime ad inizio ciclo, in considerazione degli incrementi non significativi della domanda di materie prime, non varia o varia in maniera non significativa. Tenuto anche conto che fino ad ora i mezzi non viaggiavano a pieno carico e sono quindi in grado di sostenere l'aumento di materie da conferire senza un corrispondente aumento del numero di automezzi. Un incremento della viabilità è invece correlabile alle operazioni di spedizione dei capi agli impianti di macellazione e delle lettiere a fine ciclo. Gli automezzi per il ritiro dei capi possono viaggiare con un carico variabile (da pieno a parziale) in quanto il numero dei capi avviato a macellazione giornalmente è imposto dall'impianto di macellazione stesso in funzione delle proprie capacità, per cui può verificarsi un aumento delle spedizioni, inteso come un prolungamento dei giorni in cui si eseguono le spedizioni e non come un aumento della viabilità giornaliera;

analogamente, per la spedizione delle lettiere, il cui quantitativo prodotto aumenta e di conseguenza anche i trasferimenti agli impianti/aziende di destino, l'incremento della viabilità si rileva come prolungamento di alcuni giorni della movimentazione, mentre resta invariato il numero dei mezzi circolanti/giorno;

nella tabella viene riportato il confronto tra la viabilità allo stato attuale e successivamente all'incremento della capacità di allevamento;

Attività trasporto	Numero conferimenti -trasferimenti / anno		NOTE
	Stato attuale	Stato di progetto	
<b>Conferimento pulcini</b>	10/a (2 x ciclo)	10/a (2 x ciclo)	Il conferimento avviene con 2 mezzi per ciclo, sia nella situazione ante che post. Servono 2 mezzi perché spesso provengono da incubatoi diversi. I 2 conferimenti avvengono in pochi giorni e si ripetono ogni 2 mesi circa.
<b>Conferimento paglia</b>	5	5	2 automezzi conferiscono la paglia per 2-2,5 cicli, quindi vengono effettuati 2 viaggi consecutivi ogni 120-140 giorni.
<b>Conferimento mangime</b>	80 (16 x ciclo)	<b>90</b> <b>(18 x ciclo)</b>	È il conferimento più costante: 16 mezzi ripartiti in 50 giorni per 5 cicli/anno. Dopo l'aumento dei capi possono diventare 18 per ciclo, ma i mezzi non viaggiano pieni, per cui l'aumento potrebbe rivelarsi più contenuto.
<b>Trasferimento capi adulti</b>	120 (24 x ciclo)	<b>140</b> <b>(28 x ciclo)</b>	Operazione che si svolge 8-10 volte/anno (durante un ciclo si fa un diradamento a 35-38 giorni). I viaggi sono concentrati nell'arco di una settimana e il numero è variabile: si suppone che se ne eseguano 10 a metà ciclo e 14 a fine ciclo, che diventano rispettivamente 12 e 16.
<b>Trasferimento lettiere</b>	75 (15 x ciclo)	<b>85</b> <b>(17 x ciclo)</b>	Operazione che si fa 4-5 volte/a, alla fine del ciclo, concentrata anche questa in 5-8 giorni circa. Nella situazione attuale possono essere effettuati

			15 viaggi che diventeranno presumibilmente 17 viaggi <i>post operam</i> .
--	--	--	---

### Impatto da rumore

la realizzazione del progetto non richiede installazione o modifiche di impianti, attrezzature o macchine, per cui le sorgenti di rumore esterne restano invariate, come le loro emissioni;

secondo le analisi svolte, l'attività di allevamento rispetta sia i limiti assoluti di emissione che quelli di immissione e l'ampliamento dell'attività non comporta alcun peggioramento del clima acustico dei ricettori sensibili;

le variazioni sul traffico determinate dall'aumento della capacità di allevamento sono poco significative e sono riportate nel precedente paragrafo;

### Impatto da effluenti

nella tabella viene riportato il confronto tra la produzione di effluenti allo stato attuale e successivamente all'incremento della capacità di allevamento;

	Cat. capi allevati	Tipo stabulazione	Capienza effettiva n° capi	Peso vivo medio per capo (*) (kg)	Peso vivo mediamente presente nell'anno (*) (t)	Liquame per anno (*) (m³)	Azoto totale nel liquame all'anno (*) (kg)	Letame per anno (*) (m³)	Azoto totale nel letame all'anno (**) (kg)
<b>Stato attuale</b>	Polli carne	A terra su lettiera	94.000	1	94	56,4	188	893	19.712
<b>Stato futuro</b>	Polli carne	A terra su lettiera	107.000	1	107,64	64,6	215	1.023	20.506

(\*) Valori calcolati con coefficienti Regolamento 3/2017 e (\*\*) Valore calcolato con bilancio di massa integrato nel BAT-Tool, detratto il contenuto di N nelle acque di lavaggio

utilizzando per il calcolo della produzione di effluenti i coefficienti previsti dalla normativa (Regolamento Regionale) l'incremento delle deiezioni prodotte risulta proporzionale all'aumento della capacità massima produttiva, allo stesso tempo si presume che la produzione preferenziale di animali di pezzatura più piccola comporterà un incremento inferiore rispetto a quanto calcolato. Tenuto anche conto che i coefficienti indicati dalla normativa sono calcolati considerando il 50% di femmine (con un peso inferiore) e il 50% di maschi portati a fine ciclo, mentre nello stato di progetto questo rapporto è a favore di capi di piccola taglia indifferentemente dal sesso. L'utilizzo di una dieta multifase con un basso contenuto proteico proporzionato consente una riduzione della presenza di azoto nelle lettiere. Il contenuto netto di azoto negli effluenti al campo calcolato col



modello di bilancio di massa è di 19.712 kg nella situazione attuale e di 20.506 kg nella situazione di progetto. Con l'attuazione del progetto le modalità di gestione degli effluenti palabili restano invariate rispetto alla situazione attuale, semplicemente con l'incremento della produzione di lettiera si provvederà all'adeguamento dei contratti di cessione sino a copertura dell'intero quantitativo previsto. La pulizia a fine ciclo viene eseguita solo a secco in presenza della lettiera, con rimozione delle polveri da pareti e soffitti con idropulitrici ad alta pressione, mentre dopo la rimozione delle lettiere si eseguono lavaggi più approfonditi e lo spazzamento dei pavimenti avviene con spazzatrici meccaniche. In occasione del lavaggio dei ricoveri le acque reflue vengono drenate da rete fognaria dedicata e convogliate ad un bacino di stoccaggio in terra, impermeabilizzato con telo plastico. La stessa rete fognaria può essere utilizzata per interventi di pulizia, lavaggio e sanificazione di emergenza, in presenza di criticità sanitarie o comunque su disposizione del Servizio Veterinario, ma in questo caso le acque di lavaggio vengono smaltite come rifiuti. Relativamente al Piano di gestione delle superfici impermeabili scoperte si conferma quanto già presentato in sede di AIA. Non vengono realizzate nuove superfici impermeabili scoperte e quelle presenti non vengono interessate dall'attuazione del progetto, per cui si confermano le azioni di controllo e pulizia già in atto;

#### Impatto da rifiuti

la produzione di rifiuti non viene influenzata dal progetto in esame. Si prevede però una maggiore produzione di carcasse animali, proporzionale all'incremento della capacità, che verranno smaltite come sottoprodotti di origine animale (SOA);

#### Impatto su suolo e sottosuolo

non è previsto alcun intervento di nuova edificazione, né di ristrutturazione o ampliamento a carico delle strutture esistenti e non sono previsti movimenti di terra, pertanto, il progetto non modifica la geomorfologia della zona e non determina impatti sul suolo e nel sottosuolo. Con la modifica del sistema di riscaldamento realizzata di recente la ditta ha provveduto anche alla bonifica e smaltimento del deposito dell'olio combustibile, non più utilizzato, costituito da un serbatoio in acciaio interrato della capacità di 15.000 litri. Non sono inoltre presenti cumuli di materiali o rifiuti sul terreno, infatti, gli effluenti solidi sono interamente ceduti a terzi con contratti di cessione;

#### Impatto sulle acque superficiali e sotterranee

relativamente alle acque superficiali l'insediamento in oggetto non determina impatti significativi e la realizzazione del progetto non comporta incrementi delle superfici impermeabili coperte o scoperte. Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici sono sottoposte a trattamento prima dello scarico in acque superficiali autorizzato nell'ambito dell'AIA, così come sono gestite secondo quanto indicato in AIA, anche le acque piovane che ricadono sul tetto del capannone e quelle di lavaggio che ricadono sulle superficie scoperte impermeabilizzate. Per quanto attiene la tutela delle acque sotterranee la posizione dell'impianto è conforme alle Norme di salvaguardia del PTCP. Per quanto riguarda i rischi derivati da attività fortemente idroesigenti l'azienda si avvale di diverse fonti di approvvigionamento già autorizzate e la derivazione delle acque superficiali dal torrente Borello è sottoposta a controllo e monitoraggio;

#### Impatto su flora, fauna e biodiversità

l'intervento in progetto non modifica lo stato di fatto dell'area, in quanto l'incremento della capacità produttiva dell'insediamento viene effettuato senza variazioni alle superfici o alle volumetrie degli edifici. Si ritiene di conseguenza che gli impatti nei confronti delle matrici "flora" e "fauna" dovuti al progetto siano assenti in quanto l'intervento non modifica l'assetto naturale dell'area;

#### Impatto sul paesaggio e sul patrimonio culturale

il progetto di modifica riguarda un insediamento esistente, non prevede nuove edificazioni o ampliamenti e non determina variazioni dei volumi o dei profili dei capannoni e quindi non genera alcun impatto sul paesaggio o sul patrimonio culturale locale;

#### Misure di mitigazione

l'insediamento in oggetto ha già adottato tecniche considerate MTD (Migliori Tecniche Disponibili), come rilevabile dal recente riesame dell'AIA, e le emissioni di ammoniaca, odori e polveri vengono controllate e contenute durante tutto il ciclo di produzione attraverso una corretta gestione delle deiezioni;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate si ritiene che:

- Dal punto di vista programmatico
- il progetto, in base a quanto dichiarato dal Proponente,

appare conforme alla pianificazione vigente;

- l'impatto del progetto non sia significativo in quanto prevede un aumento della densità dei capi in allevamento senza richiedere modifiche strutturali o impiantistiche e non sono previste variazioni in merito alle superfici e alle volumetrie degli edifici;
- a livello progettuale l'incremento dell'attività proposto non presenti criticità di rilievo in quanto riguarda sostanzialmente un cambiamento gestionale e il progetto adempie alle BATc settoriali e alle norme sul benessere animale;
- sebbene emerga un aumento dell'uso delle risorse naturali, gli impatti relativi al bilancio sfavorevole del consumo di risorse possano essere considerati non significativi in quanto nel bilancio delle risorse naturali ed energetiche si evince che la modifica comporterà un aumento dell'uso di mangime (+14,5%) e della risorsa idrica (+14,5%) strettamente legato all'aumento dei capi allevati, mentre rimarrà sostanzialmente invariato l'uso di energia elettrica, di GPL per il riscaldamento e del substrato per le lettiere in quanto dipendenti dalla superficie di allevamento e/o dal numero di cicli;
- lo studio possa sottostimare le emissioni prodotte di tutti gli inquinanti e, conseguentemente, non valutare precipuamente gli effettivi impatti nell'area in quanto la valutazione effettuata dal proponente, che ha usato il software Bat-tool nel calcolo dell'impatto da NH<sub>3</sub>, idoneo all'accertamento dell'applicazione delle BAT ma di efficienza limitata rispetto ad una valutazione di impatto ambientale, non ha tenuto conto delle condizioni peggiorative. Inoltre, lo studio presentato considera l'immutabilità degli impatti in atmosfera in relazione alla compensazione fra l'incremento del numero di capi/mq e la diminuzione della taglia allevata, facendo però continuo riferimento al limite dei 33 Kg di peso vivo/mq da non superarsi, elemento che avrebbe dovuto rendere necessaria la valutazione nel caso peggiorativo, anche in virtù del fatto che la previsione del ciclo minore di allevamento non è vincolante. La valutazione degli impatti, seppur passibile di sottostima, va comunque messa in relazione al contesto territoriale/orografico e anemometrico dell'area. Infatti, territorialmente e orograficamente l'impianto si trova in una zona caratterizzata da due strutture collinari separate da un solco vallivo, ubicato in una di queste ad una quota intermedia tra monte e valle. I ricettori sono ubicati a distanza non inferiori a 200 m e, nello

specifico, rispetto all'impianto in oggetto, il ricettore R4 è ubicato a monte a circa 390 m di distanza e ad una quota di +183 m; il ricettore R3 è ubicato a nord a circa 250 m di distanza e +39 m di quota oltre la cresta un altro solco vallivo; il ricettore R2 è ubicato a valle a circa 195 m di distanza e a circa -55 m di quota; il ricettore R1 è ubicato sempre a valle ad una distanza di circa 185 m e a -65 m di quota. Infine, i restanti ricettori sono ubicati ad oltre 500 m di distanza, R6 a quota analoga ma ubicato nella catena collinare oltre il solco vallivo e R7 ad analoga quota ma in area collinare separata. Su scala più ampia rispetto a quella di progetto poi l'orografia si complica ulteriormente dato che la zona di intervento non è ubicata nella zona intermedia di una catena collinare continua, ma alternata da solchi vallivi anche trasversali a quello principale menzionato. Da un punto di vista anemometrico alle quote dei ricettori e dell'impianto, viste le caratteristiche morfologiche complesse e variegata, le caratteristiche di direzione e velocità del vento non sono solo caratterizzate dalle sole giornaliere brezze di monte e di valle, ma verosimilmente da un campo tridimensionale del vento più complesso, nell'arco non della sola giornata ma dell'anno e delle stagioni. In tale contesto, vista l'ubicazione dei ricettori e vista la tipologia di sorgente a livello del suolo e i fattori emissivi ricavabili per lo scenario in esame, anche ritenendo gli impatti valutati dal proponente sottostimati, si ritiene plausibile che la dispersione degli inquinanti prodotti sia estremamente variegata e tale da non generare possibili impatti significativi presso i ricettori considerati;

- la variazione non sia significativa, sia dal punto di vista del traffico indotto sulla viabilità esistente, sia dal punto di vista delle emissioni in atmosfera ed acustiche nonostante l'aumento complessivo di 40 viaggi/anno, corrispondente ad un incremento del 13,8% sul totale, tenuto conto che le attività legate ai trasporti con automezzi sono circoscritte ad alcuni periodi dell'anno e che l'aumento della viabilità non corrisponderà ad un aumento del traffico giornaliero, ma ad un allungamento, in termini di giorni, della durata delle attività di trasporto;
- l'aspetto legato alla variazione impatti acustici sia del tutto irrilevante in quanto il progetto presentato non prevede alcuna modifica alle sorgenti rumorose, né l'installazione di nuove sorgenti;

- non siano presenti elementi di criticità dati i criteri di gestione degli effluenti. Per quanto attiene alla valutazione degli stessi in termini di emissioni in atmosfera si rimanda a quanto sopra indicato;
- gli impatti legati ai rifiuti non siano significativi, valutato poi che la proposta progettuale ad oggetto prevede misure gestionali idonee;
- la modifica in oggetto non determini impatti significativi sulle acque superficiali e sotterranee in quanto non comporta incrementi delle superfici impermeabili e la gestione degli scarichi rimane invariata, come già autorizzato nell'ambito dell'AIA. Stesse conclusioni relativamente agli impatti derivanti dalle attività idroesigenti, nonostante si riscontri un aumento dell'uso della risorsa idrica proporzionale all'incremento della capacità produttiva, tenuto conto che l'azienda si avvale di diverse fonti di approvvigionamento il cui uso è già stato autorizzato in occasione del riesame AIA, tali impatti possono essere considerati non significativi;
- trattandosi di una modifica che non vede interventi a carico delle strutture esistenti, l'impatto relativo al consumo di suolo possa ritenersi nullo, così come anche gli impatti sul suolo e sottosuolo;
- gli elementi progettuali riportati nella proposta di modifica non mettano in evidenza impatti significativi sulla biodiversità;
- la modificazione del paesaggio possa ritenersi non significativa;
- quanto indicato dal proponente in termini di misure di mitigazione risulti idoneo e sufficiente in relazione agli impatti generati dalla realizzazione del progetto;
- sulla base di quanto complessivamente valutato non siano necessarie misure di monitoraggio;

**RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Incremento della capacità produttiva di allevamento avicolo" localizzato nel comune di Mercato Saraceno (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA;

**VISTI:**

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

**RICHIAMATI, altresì:**

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

#### **DETERMINA**

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Incremento della capacità produttiva di allevamento avicolo" localizzato in comune di Mercato Saraceno (FC) proposto da Società Agricola Vignale S.S., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Società Agricola Vignale S.S., al Comune di Mercato Saraceno, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle

valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI